Oggi con la fase eliminatoria del torneo torna il calcio da ...due punti

La Coppa Italia annuncia il campionato

La Juve a casa della Samb, la Lazio a Varese, la Fiorentina a Rimini, il Perugia a Cagliari, l'Inter col Como - Le altre di "A" impegnate: Verona, Genoa, Foggia, Atalanta e Vicenza - Riposano Cesena, Bologna, Roma, Torino, Ascoli, Napoli e Pescara

L'avventura del calcio inizia. Dopo le amichevoli, succedutesi a ritmo serrato, prende il «via» oggi la fase eliminatoria della Coppa Italia, come dire il calcio vero, quello «dei due punti». I tempi sono stati anticipati, in previsione della qualificazione degli azzurri per i «mondiali» d'Argentina. Ed ecco il perché dei «ritiri» e della preparazione serrata, della «pioggia» di scontri precampionato, in attesa che l'11 settembre parta il campionato. Sarà una stagione dura, e non soltanto perché è possibile che la coppia regina Juventus-Torino, trovi assai più ostacoli sul suo cammino. Ci saranno anche da scegliere alcuni giovani per i «mondiali», per cui la concorrenza stimolerà lo spirito di emulazione. Lotta serrata, quindi, le cui basi verranno gettate in questo inizio di Coppa Italia.

Delle 14 partite in programma oggi, ben nove vedono impegnate squadre di serie A: Juventus, Verona, Lazio, Fiorentina, Genoa, Foggia, Atalanta, Inter, Vicenza e Perugia. Detto questo vediamo, squadra per squadra, come si presenta la situazione.

■ **JUVENTUS** - Sul «mercato» ha fatto la padrona. Con Virdis e Fanna si è sicuramente rafforzata. Boniperti ha lavorato per il futuro. La preparazione è a buon punto, e la vittoria sull'Ungheria ne è la conferma. Il dualismo Boninsegna-Virdis giova al rendimento dell'ex interista. Causio ha in Fanna un potenziale sostituto. I bianconeri dovrebbero partire con la formazione campione: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. Oggi, in Coppa a San Benedetto del Tronto, indisponibile Scirea, giocherà ancora Spinosi. Squadra priva di un «regista» di ruolo come lo scorso anno. A ben vedere, ciò ha responsabilizzato di più Causio e Benetti. Lo scudetto le ha dato ragione.

■ **TORINO** - Rispetto alla passata stagione non è cambiato assolutamente niente. Radice ha, quindi, insistito nelle amichevoli (indisponibile Caporale) con Zaccarelli «libero». Graziani e Pulici hanno già raggiunto una condizione ottimale: prova ultima quella con l'Acqui, che ha fatto registrare una vera e propria «goleada» della coppia Pulici-Graziani e l'ottimo comportamento di Zaccarelli. La formazione del campionato sarà la stessa della passata stagione: Castellini; Danova, Salvadori; Sala P., Mozzini, Caporale; Sala C., Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Oggi il Torino riposa in Coppa, ma gioca un'amichevole con la Cecoslovacchia.

■ **FIORENTINA** - Due acquisti, dei quali uno è un ritorno: Carmignani e Orlandini dal Napoli. Mazzone stavolta ha voluto allestire una squadra più esperta, accantonando la tradizionale politica della «linea verde». Il centrocampo con Orlandini acquisterà più ordine, mentre Carmignani offre sicuramente maggiori garanzie di Mattolini, passato al Napoli insieme a Restelli. La formazione vedrà le novità di Carmignani in porta, Orlandini n. 4 e l'avanzamento di Pellegrini a «libero» al posto di Zuccheri. Ma eccola: Carmignani; Galdiolo, Rossinelli; Orlandini, Della Martira, Pellegrini; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Desolati. Oggi i «viola» giocano in Coppa a Rimini: la formazione è tutta da scoprire, in quanto nella partita in famiglia di giovedì scorso Mazzone ha schierato tra i titolari Braglia e Sacchetti, mentre Zuccheri e Orlandini hanno giocato tra i rincalzi.

■ **INTER** - Da questa stagione Mazzola farà il dirigente. Gli acquisti di grido sono stati il centravanti del Brescia, Altobelli, e l'ala Scanzini del Como. I due si alterneranno nei ruoli nel corso della stagione, lamentando però la concorrenza di Anastasi. Il grado di preparazione è discreto. La prova è venuta giovedì contro il Sant' Angelo Lodigiano, dove Merlo si è messo particolarmente in luce suggerendo le tre segnature: una di Altobelli e due di Anastasi. La probabile formazione del campionato dovrebbe essere: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Bini, Facchetti; Muraro, Merlo, Scanziani (Anastasi), Marini, Altobelli. Oggi l'Inter gioca col Como a Piacenza in Coppa Italia.

■ **LAZIO** - Vinicio sembrava voler cambiare mezza squadra, poi si è accontentato di Boccolini del Catanzaro e Clerici del Bologna. E cioè pedine di ricambio per il centrocampo e l'attacco. La formazione titolare è però tutt'altro che decisa. Intanto Vinicio ha creato un dualismo deleterio tra i portieri Pulici e Garella. Il tecnico ha detto a chiare note di preferire il secondo. In difesa Martini è in disgrazia: Vinicio è in dubbio fra Ghedin e Badiani. Il fatto è che nessuno dei due è un incontrista. La probabile formazione: Garella; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli (Clerici), Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani. La preparazione non è ancora ottimale. La difesa stenta, il centrocampo si esprime a corrente alternata (ma forse è il miglior reparto), in attacco, dentro l'area di rigore, Garlaschelli e Giordano mancano dello scatto bruciante; meglio allorché ha giocato il furbo Clerici (tre gol a Cerveteri). Oggi la Lazio gioca in Coppa a Varese con Giordano e D'Amico squalificati. Al loro posto verranno schierati Clerici e Lopez mentre Garella giocherà in porta.

■ **PERUGIA** - In tema di «mercato» la mancata cessione di Novellino ha favorito Castagner. E' arrivata anche la punta che il tecnico chiedeva: Speggiorin dal Napoli, mentre è stato riscattato dalla comproprietà Sabatini dalla Roma. Ma sono venuti anche altri giovani: Bagni dal Carpi. Dal Fiume dal Varese, Matteoni dal Genoa. La preparazione non è ancora al meglio. Novità per la formazione in campionato, data la cessione dei vari Cinquetti, Pin, Marconcini, Berni. Eccola: Malizia; Ceccarini, Nappi; Dal Fiume, Matteoni, Frosio; Bagni, Curi, Novellino, Vannini, Speggiorin. Oggi il Perugia gioca in Coppa a Cagliari, con alle spalle lo striminzito successo di giovedì sulla Pro Cavese. Probabile che Sabatini prenda il posto di Bagni.

■ **NAPOLI** - Una girandola di acquisti e di cessioni il «mercato» dei partenopei. Intanto è cambiato l'allenatore: Di Marzio (ex del Catanzaro) ha preso il posto di Pesaola. Sono arrivati il portiere Mattolini (Fiorentina), Valente (Samp), Pin (Perugia), Restelli (Fiorentina). La formazione del campionato potrebbe essere la seguente: Mattolini; Bruscolotti, Valente; La Palma, Catellani, Pin; Massa, Juliano, Savoldi, Restelli, Chiarugi. Insomma parecchie novità (è la squadra che ha cambiato più di tutte), non soltanto per quanto riguarda la formazione, ma anche la conduzione tecnica. La preparazione è ancora approssimativa, anche se Savoldi sembra stia tornando al migliore rendimento. Giovedì contro l'Etnikos la prova dei napoletani è stata maiuscola. Oggi il Napoli riposa in Coppa, ma gioca in amichevole a Caserta.

■ **ROMA** - Una campagna acquisti all'insegna dello «sparagnino». La corsa a Virdis e a Rossi è «morta» sul nascere, mercè il predominio di Boniperti. Gli arrivi di De Nadai dal Monza, e dell'ex Casaroli dal Como non compensano le attese dei tifosi. Comunque il presidente Anzalone ci ha guadagnato sotto il profilo del soldo. Vedremo come andrà per Giagnoni sotto quello dei risultati. Finora il gioco non è riuscito. Il reparto sguarnito appare soprattutto la difesa: Rocca forse dovrà affrontare un nuovo intervento chirurgico (menisco esterno allo stesso ginocchio sinistro già operato); Peccenini e Menichini sono ancora in fase di riassorbimento degli acciacchi; Maggiora si è recentemente infortunato. De Nadai si è bene inserito nel ruolo di Rocca, per l'altro difensore Giagnoni ha cercato di pescare tra i giovani Pietrangeli, Eugeni e Berdini. Contro la Ternana secca sconfitta e riprova che se non recupera per tempo uno dei tre infortunati, Giagnoni dovrà chiedere un rinforzo in ottobre. In attacco le cose non vanno meglio. La coppia Prati-Musiello non gira. Ora il tecnico proverà quella Musiello-Casaroli. Meglio il centrocampo, col presupposto però che ci sia Boni. Il suo dinamismo è determinante ai fini degli schemi, e giova sia a Di Bartolomei che a Bruno Conti. Questa potrebbe essere la formazione del campionato: Conti P.; Peccenini, De Nadai; Boni, Menichini, Santarini; Conti B., Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati (Casaroli). Oggi la Roma riposa in Coppa.

■ **VERONA** - Un solo acquisto ma di rilievo: Gori dalla Juventus, che farà coppia con l'irriducibile Zigoni. Comunque una squadra piuttosto «vecchiotta» con alcuni dubbi (Franzot o Sirena per la maglia n. 3; Maddè o Trevisanello I per quella n. 10). Questa dovrebbe essere la squadra che Valcareggi sceglierà per il campionato: Superchi; Lagozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Gori, Maddè, Zigoni. Oggi il Verona gioca in Coppa ospitando il Brescia.

■ **MILAN** - Si prevedono grossi miglioramenti rispetto alla passata stagione. Acquistati Buriani e Tosetto dal Monza, è cambiata anche la direzione tecnica. E' arrivato l'ex Liedholm e la buona disposizione la si è avuta già in Spagna, dove i rossoneri hanno conquistato il Torneo «Città di Madrid». La preparazione è a buon punto, come è d'altronde costume dei metodi di Liedholm. Questa la probabile formazione di campionato: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Turone; Tosetto, Buriani, Calloni, Rivera, Bigon.

■ **GENOA** - Silipo dal Catanzaro e Berni dal Perugia sono arrivati a rinvigorire un reparto che è stato tra i peggiori nella passata stagione: 45 reti subite, tre in meno del retrocesso Cesena. Questa la probabile formazione: Girardi; Silipo, Secondini; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. Oggi in Coppa i genoani giocano col Foggia.

■ **BOLOGNA** - La passata stagione rischiò la retrocessione. Ora con gli acquisti di Viola e De Ponti, Cervellati dovrebbe aver assestato meglio centrocampo ed attacco. Un pizzico in più di estro e di entusiasmo saranno utili. Questa la probabile formazione: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Maselli; Paris, Viola, De Ponti, Massimelli, Chiodi. Oggi il Bologna riposa in Coppa Italia, ma darà vita ad un'amichevole col Cesena.

■ **FOGGIA** - Non è cambiato assolutamente niente. Puricelli spera di partire con il piede giusto, onde incamerare punti per conquistare al più presto possibile la salvezza. Questa la formazione: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Sala; Nicoli, Del Neri, Ulivieri, Bergamaschi, Bordon. Oggi il Foggia in Coppa è ospite del Genoa.

Delle tre promosse Vicenza, Atalanta, Pescara non possiamo entrare nel merito. Comunque il Vicenza appare molto rinnovato e punta sui giovani. Questa la probabile formazione in corsivo i nuovi): Galli; *Sandreani, Callioni; Lorini*, Dolci, Carrera; *Vincenzi*, Salvi, Rossi P., Faloppa, Lippi.

L'Atalanta ha ceduto Fanna alla Juve; sarà compito del varesino Manueli sostituirlo degnamente. Dal Napoli acquistato Vavassori e dall'Inter l'ala Libera. La salvezza non dovrebbe essere impossibile. Il Pescara è lo stesso della promozione per quanto riguarda il reparto arretrato. Le novità sono la mezz'ala destra (Cinquetti), il centravanti (Bertarelli) e l'ala sinistra (Grop). Questa la formazione: Piloni; Motta, Mosti; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Orazi, Cinquetti, Bertarelli, Nobili. Grop. Delle tre neo-promosse due sono oggi impegnate in Coppa Italia: Vicenza e Atalanta, mentre il Pescara è in amichevole a Giulianova.

MADRID — Un'altra coppa per il Milan. I rossoneri l'hanno vinta venerdì sera in Spagna, aggiudicandosi meritatamente la quinta edizione della coppa «Città di Madrid». La squadra di Liedholm, dopo avere sconfitto nettamente in semifinale l'Atletico di Bilbao per 3-0, venerdì notte si è brillantemente ripetuta, sconfiggendo di misura per 3-2 la formazione brasiliana dell'America di Rio. NELLA FOTO: i milanisti esultano dopo la conquista del trofeo.

Protesta dei giocatori della Lazio

ROMA — I giocatori della Lazio hanno dato vita ad una protesta nei confronti della società, rifiutandosi di partire ieri mattina alla volta di Varese dove oggi pomeriggio giocano in Coppa Italia. La comitiva era composta da Garella, Ammoniaci, Martini, Wilson, Manfredonia, Cordova, Garlaschelli, Agostinelli, Clerici, Lopez, Badiani (gli undici che giocano oggi), Pulici, Ghedin, Pighin, Boccolini, Apuzzo, Polentes e Tarallo. I giocatori hanno voluto far pressione sulla società, la quale non ha ancora stabilito l'entità del premio per l'ingresso in Coppa UEFA conquistato nella passata stagione. La società, assente il presidente Lenzini, che si trova in vacanza a Fiumalbo sull'Abetone, non ha potuto assicurare nulla ai giocatori. La comitiva è poi partita dopo le 20, ma nei prossimi giorni è probabile che la protesta si ripeta, anche perché mercoledì prossimo si gioca il secondo turno della Coppa Italia.

Partite, orari e arbitri

PRIMO GIRONE
Samb-Juve (ore 17): D'Elia
Verona-Brescia (ore 20,30): Redini
Riposa: Cesena

SECONDO GIRONE
Monza-Ternana (ore 20,45): Celli
Varese-Lazio (ore 17,30): Terpini
Riposa: Bologna

TERZO GIRONE
Modena-Samp (ore 21): Materassi
Rimini-Fiorentina (ore 21) Tonolini
Riposa: Roma

QUARTO GIRONE
Genoa-Foggia (ore 21): Mattei
Lecce-Bari (ore 17,30): Panzino
Riposa: Torino

QUINTO GIRONE
Atalanta-Cremonese (ore 20,30): Lanzafame
Como-Inter (a Piacenza, 20,30): Ciulli
Riposa: Ascoli

SESTO GIRONE
Catanzaro - Avellino (ore 17,30): Falasca
Vicenza - Palermo (ore 19,30): Colasanti
Riposa: Napoli

SETTIMO GIRONE
Cagliari-Perugia (ore 20,45): Pieri
Taranto-Pistoiese (17,30): Milan
Riposa: Pescara

AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Acqua e Gas di Prato indirà, ai sensi dell'art 1 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, licitazione privata per l'appalto dei lavori di:

COSTRUZIONE ANELLO IDRICO PER LA CITTA' DI PRATO - 2° LOTTO

per un importo a base di appalto di L. 127.000.000

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando domanda in carta bollata a questa Azienda Consorziale Acqua e Gas Prato, viale Galilei 2, diramazione sinistra n. 26, a mezzo raccomandata entro dieci (10) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Alla domanda dovrà essere allegato l'elenco dei lavori già eseguiti dall'impresa nel settore specifico, l'importo dei lavori stessi e l'Ente appaltante.

IL PRESIDENTE
(Mario Dini)

Dopo l'ultima «premondiale» il C.T. Martini ha assegnato le maglie per i mondiali

Bortolotto precede Beccia a Prato Scelti gli azzurri per San Cristobal

Quattordici azzurrabili (ma due resteranno a casa): Moser, Fabbri, Bortolotto e Beccia della Sanson, Baronchelli, Saronni e Paolini della Scic, Gimondi e Santambrogio della Bianchi, Vandi e Francioni della Magniflex più Battaglin (Jollyceramica), Bitossi (Vibor) e Barone (Mocassini)

Dal nostro inviato

PRATO — Francesco Moser, capitano della Sanson, è contento, soddisfatto: Bortolotto e Beccia, due scudieri al suo servizio, conquistano la prima e la seconda moneta di Prato, nell'ultima «premondiale», ed entrano nell'elenco dei 14 selezionati. Gli altri sono: oltre a Moser, tre esponenti della Scic (Baronchelli, Saronni e Paolini), due della Bianchi (Gimondi e Santambrogio), due della Magniflex (Vandi e Francioni), un quarto rappresentante della Sanson (Fabbri) più Battaglin (Jollyceramica), Bitossi (Vibor) e Barone (Fiorella Mocassini). Questi i nomi comunicati da Alfredo Martini che ora ha davanti una settimana di tempo per indicare le due riserve. Sabato prossimo, dopo le verifiche della Coppa Agostoni, della Coppa Bernocchi e della Tre Valli Varesine, il commissario tecnico tirerà le somme, dirà chi andrà in Venezuela e chi resterà a casa.

Intanto gioisce la Sanson. La squadra di Waldemaro Bartolozzi è stata alla ribalta di questo sabato ciclistico, prima con Fabbri, Poggiali e Bortolotto e infine ancora con Bortolotto e Beccia. La maggioranza dei candidati alla maglia azzurra ha lavorato con profitto: s'è visto un'ottimo Baronchelli, ad esempio, ma l'impronta maggiore l'hanno lasciata quelli della Sanson anche per merito di un Moser che s'è trasformato in gregario allo scopo di favorire i colleghi e con l'obiettivo di recarsi in Venezuela con uomini di particolare fiducia. Non hanno invece più speranze Panizza e Cavalcanti nonché un Riccomi che ha agito in avanscoperta e un Gavazzi che ha pedalato al coperto. Martini ha parlato della crescita di Vandi e Paolini, delle flessioni di Francioni e del dubbio di doverlo scartare se non darà prova di una convincente ripresa, di un Santambrogio danneggiato da un infortunio al ginocchio, di un Riccomi bravo ma colpevole di non aver collaborato in un'azione importante, di un Poggiali lodevole e tuttavia inferiore in salita a Beccia e Bortolotto, di un Cavalcanti onesto, ma senza sprazzi, della necessità di parlar coi giovani, appunto a Vandi, Beccia e Bortolotto, e in ultima analisi Martini ha elogiato Franco Conti. Le due riserve rimarranno in patria, qualora Martini avesse bisogno di cambiare una pedina dovrà rivolgersi all'inseguitore Fraccaro, e sarebbe una soluzione ridicola, imposta dalle restrizioni federali. Ancora una volta ai campionati del mondo il numero dei dirigenti supererà quello dei corridori: questo il colmo dei colmi.

La corsa s'è svolta in un clima di festa anche perché l'Associazione Ciclistica pratese brindava al suo mezzo secolo di vita, a cinquant'anni di entusiasmo, di passione e di sacrifici. Complimenti, e vediamo cosa racconta il taccuino sulle vicende del trentaduesimo Gran Premio Industria e Commercio. Dunque, siamo partiti in un mattino di chiaroscuri e subito dopo il cenno del mossiere fa notizia (purtroppo) un cagnetto nero che s'infila nel plotone e provoca un impressionante capitombolo nel quale Marcello Bergamo riporta la sospetta frattura del braccio destro. Fermo, impossibilitato a continuare anche Vannucchi, e preso nota dei movimenti di Faveri, Miozzo, Paleari e Osler da San Baronto a Lamporecchio, facciamo mezzogiorno sotto un cielo balordo. Nulla esprime la collina di San Casciano, e più in là, nei pressi di San Donato, rompe la monotonia il gregario Foresti. E' un viaggio in campagna in una sequenza di saliscendi. Foresti viene raggiunto da Mantovani mentre il gruppo è impegnato a cancellare un ritardo di 2'45", e il dislivello di Fiesole mostra un Beccia che impone l'alt ai due fuggitivi. e poi?

Poi un temporale bagna l'asfalto e rinfresca il pomeriggio. L'aria pizzica sul cocuzzolo di Pratolino dove il gruppo sembra un elastico per le tirate di Vandi, Baronchelli, Barone, Riccomi, Beccia, Bellini e Bortolotto. Tribola Santambrogio, e sotto la pioggia tagliano la corda in discesa Fabbri, Poggiali, Laghi, Bortolotto, Riccomi, un quintetto accreditato di 55" a Scarperia, di 1'15" a Galliano, e dietro scattano Sgalbazzi, Barone, Edwards. Scatta, sbuca dal grosso Baronchelli, rispondono Moser e soci, allungano Bitossi e Vandi, e sono fuochi di artificio in un panorama offuscato da un grigiore autunnale, fasi roventi in cui Saronni perde le ruote dei migliori causa un incidente meccanico e deve inseguire e soffrire per coprire il vuoto. Mancano 25 chilometri. Poggiali è il più attivo dei cinque attaccanti, ma sull'ultima salita, sull'altura delle Croci, i campioni dicono basta alla pattuglia di testa. E giù verso Prato con una trentina di uomini, con Bortolotto e Beccia che tentano il colpo gobbo, che guadagnano una ventina di secondi, che resistono alla caccia di Baronchelli, Johansson e Battaglin, che vanno al traguardo con la forza di due fratelli. La volata non ha storia. Vince Bortolotto il quale ammette candidamente: «*Vestiamo la stessa maglia, potevamo... scannarci! Beccia mi ha detto che per lui il secondo posto equivaleva ad un trionfo, e così nessun problema, nessun duello*».

La terza moneta è di Johansson il quale anticipa Wolfer. E al comando dei campioni sfreccia Moser per completare la bellissima giornata della Sanson.

Gino Sala

BORTOLOTTO e BECCIA tagliano il traguardo a braccia alzate

Ordine d'arrivo

1) Claudio Bortolotto (Sanson) che copre i 227 km in 6 ore 12'03" (media Km 36,600); 2) Beccia (Sanson); 3) Johansson (Fiorella Mocassini) a 9"; 4) Wolfer (Zonca Santini) a 29"; 5) Moser (Sanson) a 30"; 6) Bitossi (Vibor); 7) Paolini (Scic); 8) Gavazzi (Jolly Ceramica); 9) Saronni (Scic); 10) Baronchelli (Scic); 11) Barone; 12) Gimondi; 13) Vandi; 14) Marcussen; 15) Franco Conti; 16) Checchi; 17) Biddle; 18) Riccomi; 19) Fuchs; 20) Battaglin.

UNIVERSIADI: mentre il cubano Silvio Leonard ha fatto corsa a sè nei 100 metri

Sara Simeoni primo «oro» nell'alto

Gli azzurri Giuseppe Buttari e Roberto Mazzuccato in finale, rispettivamente negli ostacoli alti e nel triplo - Il cubano Juantorena dà spettacolo nella semifinale degli 800 m.

Dal nostro inviato

SOFIA — Sara Simeoni, terza a Mosca quattro anni fa, seconda a Roma nel '75, ha scalato un altro gradino del podio conquistando con un balzo di 1,92 (un solo errore in tutta la gara, partendo da quota 1,60) la sospirata medaglia d'oro dei Giochi universitari. La magnifica saltatrice azzurra e il velocista cubano Silvio Leonard hanno illuminato la seconda giornata dell'atletica leggera allo stadio Vassili Levski, dominando due gare appassionanti e di elevato contenuto tecnico. La bella italiana sta vinvendo una stagione molto felice, che avrà come conclusione nientemeno che la Coppa del mondo e cioè una manifestazione di livello olimpico. Il cubano, dal canto suo, dopo aver battuto il campione olimpico Don Quarry in Messico ed essersi qualificato per entrambe le distanze dello sprint a Dusseldorf, ha voluto anche questa medaglia d'oro ottenuta con una prestazione cronometrica (10"08) di grandissimo valore.

Ma andiamo per ordine. Dopo le qualificazioni del disco con Raffaele Fruguglietti eliminati con m. 51,92 (nulla la prima prova, 48,62 la seconda), mentre per fare la finale erano richiesti almeno 57 metri, si passa alle corse con le semifinali degli ostacoli alti.

Gianni Ronconi è in una serie di ferro e comunque l'azzurro prende subito male il primo ostacolo, ruzzola sulla pista e addio gara. La prima serie vinta nettamente (13"40) dal polacco Janm Pusty, già selezionato per la squadra europea alla Coppa del mondo. Spettacolosa corsa del cubano Alejandro Casanan nella seconda semifinale. Il nero cubano schizza via ai blocchi, a metà gara ha già vinto e quando taglia il traguardo (13"28) il più vicino avversario, l'americano Louis Pike è ancora sulla ultima barriera. Nella terza batteria Giuseppe Buttari è in quarta corsia. Parte malissimo, un metro dopo il sovietico Kuleblakin e il nero americano Walker, ma sa rimontarli benissimo azzeccando oltre al successo anche il record personale (13"62). Va detto però che le tre semifinali degli ostacoli sono state cronometrate manualmente.

Sara Simeoni supera 1,75 sfiorando l'asticella e poi continua il festival dei velocisti con tempi strepitosi: nella prima semifinale dei 100 il bulgaro Petar Petrov vince in 10"34, nella seconda il cubano Osvaldo Lara batte Harvey Glance in 10"39 e nell'ultima Leonard addirittura vola (10"21). Nella ultima serie c'era Luciano Caravani, bravo fino a metà gara e spento nella seconda parte. Per il velocista azzurro quinto posto in 10"42 e niente finale. Sara Simeoni preferisce passare a 1,78 — ma supera subito dopo quota 1,81 — e intanto l'ottimo Roberto Mazzuccato si qualifica per la finale del triplo con un buon 16,38 (il limite di qualificazione era fissato in 15,50) e siccome Paolo Piapru aveva saltato 16,02 entrambi gli azzurri sono finalisti. Nelle semifinali femminili dei 100 ancora grande impressione con Silvia Chivas primissima in 11"16, mentre Paola Bolognesi è solo settima in 11"85. Nell'altra serie ancora in evidenza, come l'altro giorno, la sovietica Ludmilla Storojkova, prima in 11"27 davanti alla piccola Andrea Lych. In questa semifinale nulla da fare per Rita Bottiglieri, soltanto quinta (11"58). Rita è partita molto bene ma gli ultimi 50 metri li ha fatti in salita. Intanto a 1,86 Sara Simeoni è già medaglia visto che escono di scena l'ungherese Andrea Batay e la sovietica Nadejda Marinenko, unica ventralista delle 13 finaliste. Tatyana Boyko si arrende a 1,88 consolandosi con il «bronzo» e così a 1,90 se la vedono la canadese Debbie Brill e la nostra ottima campionessa d'Europa «indoor».

Intanto si svolge anche il rito dello sprint con tutti gli occhi puntati su Silvio Leonard, Harvey Glance e l'atleta di casa Petar Petrov. Leonard perfetto sia in fase di avvio che come assetto di corsa, mentre Glance appare ancor più saltellante del solito. Sorprende il bulgaro che con una azione possente sa star davanti all'americano (che nel finale crolla) e nel tripudio generale va a conquistare la medaglia d'argento alle spalle dello incredibile Leonard. Il cubano con un magnifico 10"08 ha confermato di recente 9"98 di Guadalajara.

Nei 100 femminili arrivo simultaneo per tre velociste: Ludmilla Storojokova, Andrea Lynch e Silvia Chivas, classificate nell'ordine. Ottimo responso del cronometro: 11"20. E Sara Simeoni guadagna la medaglia d'oro superando l'asticella a 1,90 alla prima prova e a 1,92 alla seconda. La canadese si era arresa a 1,92. La primatista italiana ha poi chiesto 1,95 per dare una consistente ritoccata al limite di 1,93 stabilito il 15 maggio di quest'anno sulla pedana di Formia. I tre tentativi non le sono riusciti a causa di un eccessivo anticipo nello stacco. Evidentemente la giovane veronese era paga del successo. Per concludere sulla giornata degli italiani è da riferire che sui 400 sia Alfonso Di Guida (sesto nella prima semifinale) e Flavio Borghi (quarto) sono stati eliminati. Sarà invece in finale dei tremila siepi Roberto Volpi, quinto nella prima batteria. Eliminata anche Carla Lunghi nei 100 ostacoli. Il lungo pomeriggio si è concluso con le semifinali degli 800 metri e con l'ormai consueto spettacolo di Alberto Juantorena. Il cubano ha fatto corsa di testa invano pedinato dal coraggioso atleta del Liechenstein, Gunther Hasler. Nel rettifilo poi si è limitato a tenere a bada lo jugoslavo Dragan Zivotic il francese Josè Marajo. La classe di questo grande atleta è davvero immensa.

Remo Musumeci

IL MEDAGLIERE

	Oro.	Arg.	Br.
U.R.S.S.	5	1	2
Bulgaria	2	3	3
Romania	1	1	1
Italia	1	1	0
Cuba	1	0	1
Cecoslovacchia	1	0	0
R.D.T.	0	1	1
Giappone	0	1	0
Canada	0	1	0
Stati Uniti	0	1	0
R.F.T.	0	1	0
Ungheria	0	0	2
Cina	0	0	1

Europei di nuoto

Guarducci in finale Pallanuoto di «bronzo»

Battuti ieri un primato mondiale, due europei ed uno italiano (la Cesari nei 100 metri dorso)

JONKOPING — Un primato mondiale (la Tauber 2'15"95 nei 200 misti), due europei (Salnikov 8'07"61 negli 800 metri e 15'16"45 nei 1.500), ed uno italiano (la Cesari, 100 dorso in 1'05"49) sono stati stabiliti nella penultima gelida serata dei campionati europei di nuoto, in cui Marcello Guarducci ha conquistato, come doveva, l'ingresso nella finale dei cento metri stile libero, «clou» della competizione. L'italiano ha ottenuto un tempo non eccezionale (per lui) cioè 52"35, che è comunque il terzo delle qualificazioni. Guarducci ha fatto una prima vasca sparata (25"14), poi è parso placarsi ed ha chiuso in 52"35, battuto dal sovietico Bure, che ha siglato in 52"27.

Il barbuto tedesco federale Steinbach ha ottenuto il miglior tempo, con 51"51 (si 50 metri 25"04), che diventa anche il primo della stagione in Europa. Questo Steinbach, che gareggia ancora con la barba (ma forse domani se la taglierà per guadagnare qualche centesimo di scivolamento), aveva già impressionato nei cento iniziali della staffetta 4x100 stile libero quando aveva fatto 51"81. L'altro tedesco federale Nocke viene indicato come il più fornito ed è ritenuto un «match-winner» soprattutto nei confronti di Guarducci. Nocke ieri sera ha vinto la seconda batteria in 52"36, un centesimo in più dell'italiano. Pertanto oggi Guarducci partirà in corsia numero tre, da dove potrà vedere tutti gli avversari più pericolosi: Steinbach in quarta, Burein quinta e Nocke in sesta. Alla finale parteciperanno anche Larsson (Svezia) 52"42, Krylov (URSS) 52"50, Pyttel (RDT), 53"34, e Smith (GB) 53"38.

La staffetta italiana non è andata oltre il sesto posto nella finale della 4x100 mista, cui tutte le squadre erano state ammesse senza eliminatorie. Il titolo è andato, secondo le previsioni, alla Germania federale, che in 3'48"73 ha regolato l'altra Germania (3'49"42) e l'URSS (3'51"55). Partita dall'Italia con la malcelata intenzione di conquistare una medaglia d'argento, la nazionale azzurra di pallanuoto vi rientrerà quasi sicuramente con quella di bronzo. Gli italiani hanno battuto ieri i sovietici (7-5) ottenendo così due punti preziosi per rientrare in zona medaglia. In classifica sono ora appaiati alla Jugoslavia in seconda posizione dietro l'Ungheria. Il torneo non è ancora terminato e la classifica può ancora mutare, ma è certo che l'Italia (attesa proprio dall'Ungheria nell'ultimo incontro in programma oggi) non può sperare di andare oltre il bronzo.

Amichevole sotto la pioggia al «Flaminio»

Roma facile sull'Ethnikos (3-0)

ROMA: Conti U., Chinellato, Maggiora; Boni, Santarini, De Nadai; Conti B. (dal 71' Scarnecchia), Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati (dal 68' Ugolotti).

ETHNIKOS: Arvanitis; Mutaafis, Vanvacussis; Kriticos, Papadopulos, Stamatakis; Mitropoulos, Filaricus, Inzoglu, Dianadopulos, Pappas.

ARBITRO: Longhi di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Prati, al 28' Conti; nella ripresa al 4' Di Bartolomei.

ROMA — La Roma aveva bisogno di una vittoria per far dimenticare la figuraccia di Terni. Serviva per rimettere in sesto il morale dell'allenatore, dei giocatori e dei tifosi, rimasto alquanto scosso dall'improvvisa debacle in Umbria. I 90' di ieri sera, conclusisi 3 a 0 a favore dei giallorossi, hanno sollevato alquanto gli animi depressi. Certo l'Ethnikos non poteva servire quale banco di prova per saggiare il gioco dei giallorossi. Si sapeva che l'Ethnikos non avrebbe potuto costituire un «test» severo e le risultanze dell'incontro quindi non possono essere prese per oro colato.

Quando le due squadre fanno il loro ingresso in campo, sugli spalti vi sono soltanto pochi intimi. Una pioggerellina fastidiosa incomincia a cadere mezz'ora prima dell'inizio della partita. Già al 5' i giallorossi sfiorano il gol. Su un corner dalla sinistra, Bruno Conti svetta su tutti e indirizza a rete, ma Stamatakis appostato sulla linea di porta salva la critica situazione. Sullo slancio la Roma insiste e le sue azioni appaiono fluide e molto rapide. Ad agevolarle il compito contribuisce però la squadra avversaria, che attua una «zona» molto elastica, la quale permette ai giallorossi di muoversi a piacimento. Comunque, nonostante la pochezza degli avversari, si possono ugualmente trarre utili considerazioni, soprattutto sul piano individuale più che su quello del gioco. Molto bene si comporta il neogiallorosso De Nadai che, inserito da Giagnoni sulla sinistra, svolge con molta duttilità il lavoro che ha sempre svolto Rocca. Il ragazzo si muove con disinvoltura, è rapido ed ha un'ottima visione di gioco. Dal suo piede partono alcuni pregevoli servizi che però i suoi compagni non sono altrettanto bravi a sfruttare.

La difesa, reparto che procura notti insonni a Giagnoni, in questa occasione sfugge ad una precisa valutazione. Troppo deboli le punte avversarie per creare problemi a Santarini e compagni. Per l'occasione, faceva il suo rientro Maggiora, rimessosi dall'infortunio di Grosseto. L'ex varesino si piazza su Inzoglu, con mansioni di difensore puro, compito innaturale per lui che è un mediano, cavandosela senza troppi patemi d'animo. Discretamente si muove il centrocampo, sostenuto da un Bruno Conti in vena, e incontenibile nelle sue sgroppate è Di Bartolomei, che si mette in mostra per alcuni pregevoli servizi per i compagni. Un po' in ombra De Sisti e Boni, ma i recenti malanni accusati dai due senza dubbio consigliano prudenza. In avanti nuovo «test» per il duo Prati-Musiello e quello che piace di più è Prati: l'ex milanista si batte con accanimento. E proprio per merito di una sua bella incornata la Roma passa in vantaggio.

Bruno Conti scende sulla sinistra, si libera di un avversario e fa partire un cross teso che Pierino devia in rete imparabilmente. Sulle ali del vantaggio la Roma insiste e dopo aver sfiorato la marcatura in un altro paio di occasioni va nuovamente in gol con Bruno Conti, complice il portiere greco che si lascia passare la sfera fra le gambe.

Nella ripresa la Roma si ripresenta con lo stesso «undici» del primo tempo. Passano 4' e i giallorossi fanno nuovamente centro con un tiro da circa trenta metri di Di Bartolomei. Nei restanti minuti di gioco non accade più nulla.

Paolo Caprio

sportflash-sportflash

● **ATLETICA — La cecoslovacca Helena Fibingerova ha stabilito il nuovo record mondiale del lancio del peso femminile con metri 22,32. Il primato è stato stabilito nel corso di una riunione internazionale a Nitra, in Cecoslovacchia.**

● **PUGILATO — Il thailandese Saensak Muangsurin ha conservato il titolo mondiale dei superleggeri (versione WBC) battendo l'americano Mike Everett per arresto del combattimento alla sesta ripresa.**

● **ATLETICA — La staffetta 4 per 200 inglese composta da Verona Elder, Donna Hartley, Sharon Colyear e da X